



COMBATTENTI
BERGAMASCHI

Defendente Colombetti

di Giuseppe Antonio e di Lavelli Giovanna, nato nel 1808
a Romano di Lombardia, ivi residente

Soldato

Regno Lombardo-Veneto 1814-1859 - Campagna 1848

I
SEC.

quando nel 1848 il Governo provvisorio di Milano comandò al generale Michele Allemandi di penetrare nel Trentino attraverso il passo del Tonale, il Corpo dei Volontari Lombardi era organizzato in quattro colonne, ciascuna composta da quattro battaglioni di fanteria - nella I^a colonna del maggiore Luciano Manara c'era un battaglione comandato dal capitano Locatelli - in tale reparto si era arruolato volontario il romanese Defendente Colombetti, dopo aver disertato dall'esercito austriaco presso il quale era stato arruolato diversi anni prima - le operazioni di Allemandi, però finirono in una totale sconfitta - dopo qualche mese (settembre 1848) Defendente si unì ad un manipolo di rivoluzionari che, al comando di Federico Alborghetti, organizzò una vera e propria guerriglia contro gli austriaci tra Almenno e Pontida, ai piedi del Monte Albenza - si trattava di una cinquantina di giovani ardimentosi, male armati ma decisi a combattere gli austriaci - il loro quartiere militare era situato in un'osteria, dove si incontravano per decidere le azioni di disturbo contro il nemico - giunsero persino a fabbricare cannoni di cuoio che, pur non provocando grandi danni, facevano un enorme fracasso che disorientava i soldati - ma la "guerriglia di Palazzago", come venne in seguito ricordata, non aveva speranze di vittoria e intorno al 18 novembre gli austriaci schierarono circa 1000 soldati di tre compagnie tirolesi che in breve riuscirono a sopraffare i guerriglieri, il cui numero era salito a circa 80 - Alborghetti riuscì ad evitare la cattura attraversando il cosiddetto burrone della Malanotte e riparando in Piemonte con una parte dei suoi uomini, altri riuscirono a dileguarsi mentre cinque di essi furono catturati dagli austriaci: tra quest'ultimi c'era anche Defendente - qualche giorno dopo, a seguito di un processo sommario, i cinque patrioti vennero fucilati sulla Piazza di Palazzago e la popolazione fu obbligata ad assistere all'esecuzione

XX
SEC.

Documento prodotto il 11/09/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentiberghamaschi.it

